



*Segretario Generale*

### **COMUNICATO CONFEDIR**

***Dal Decreto Legge 90 al Disegno di Legge 2486: “DI BENE IN MEGLIO”***

**“Abbiamo seguito con attenzione la discussione avvenuta alla Camera relativa al progetto governativo di riforma della P.A. Prendiamo atto della votazione dei deputati, che ha visto 286 voti a favore, 132 voti contrari e 2 astenuti. Non ci eravamo illusi che il buonsenso albergasse tra i nostri parlamentari, della maggioranza e dell’opposizione.**

**Non abbiamo mai sperato che la discussione parlamentare migliorasse il testo, estremamente ingarbugliato, dell’originario decreto legge 90”.**

**Lo ha dichiarato oggi il Dott. Stefano Biasioli, Segretario Generale della CONFEDIR, a conclusione della votazione avvenuta oggi alla Camera.**

**“Il Parlamento è responsabile di aver varato una riforma caotica della Pubblica Amministrazione, una riforma che non risolverà le criticità attuali ma invece le acuirà. Perché? Perché – un esempio su tutti - la nuova legge aumenterà l’interferenza della politica nelle nomine dei dirigenti, facendo esplodere lo spoil system dall’8% attuale al 30% futuro”, continua Biasioli.**

**“ La speranza è l’ultima a morire. Il Senato potrebbe migliorare questo testo pasticciato. Ma poca speranza resta nei nostri cuori, dopo aver sentito gli interventi dei maggiori esponenti del PD, del NCD, di Scelta Civica , che descrivevano i benefici di una riforma che- evidentemente – non avevano e non hanno compreso, per ignoranza. Non per “incapacità intellettuale” ma per non conoscenza delle regole precedenti e soprattutto del massacro del D.lgs 165/01”.**

**Le motivazioni (delle affermazioni sopra elencate)**

**“Gli addetti ai lavori sanno che il D.L. consta di 54 articoli, rispetto ai circa 130 del testo originale. All’interno dei 54 articoli, abbiamo conteggiato - Capricorni qual siamo- 140 citazioni 140 , relative a precedenti leggi, decreti legislativi, DPR, DPCM, DFP, pandette varie.**

**Non solo, ma abbiamo anche fatto conto di tutte le norme, precedenti al decreto legge 50/2014, norme modificate od abolite dal decreto stesso. Sono ben 163 : non poche, perché richiederanno un pesante lavoro di elaborazione/sincronizzazione/sintesi da parte dell’ufficio legislativo dell’esecutivo.**

**Ma la "goduria" non sarebbe completa se non facessimo cenno di altre piccole scoperte.**

Alla faccia del falò legislativo di Calderoli, abbiamo trovato la citazione di alcune norme quasi preistoriche: il regio decreto 1611/1933; la legge 195/1958; la legge 1196/1960; la legge 406/1968; la legge 382/1970; la legge 1034/1971; la legge 216/1974.

Non vi diremo a cosa si riferiscono, perché lasciamo al colto lettore la gioia della ricerca di queste perle.

Altra perla. L'articolo 11 del decreto 50/2014 individua una nuova figura professionale. Quella del professionista ( laureato o no ) pagato come dirigente, ma con " il divieto di effettuare attività gestionale.....". Solo in Italia esistono siffatti IRCOCERVI. Per informazioni, si potrebbe passare in Veneto.....

Nella legge 2486 ci sono 140 citazioni legislative e 163 modifiche di commi. Un lavoro immane, che Renzi dovrebbe affidare ad un CIRENEO, con precisi limiti temporali. Alla fine del lavoro, il Governo dovrebbe diffondere i nuovi testi integrati delle disposizioni legislative così modificate, con successiva organizzazione di corsi formativi per i dirigenti pubblici e privati.

Non sarà così. Di conseguenza aumenterà la difficoltà applicativa delle leggi e dei decreti, nei nuovi testi.

Su tutti, si staglia il decreto legislativo 165/2001, che - per effetto di centinaia di innesti avvenuti in 13 anni - e' ora un enorme albero frondoso, che dovrebbe essere oggetto di una nuova classificazione da parte dei botanici.

Analoghe considerazioni valgono per la riforma Brunetta (D.Lgs 150/2009); per le leggi finanziarie del 2006-2009-2011-2012-2013; per la legge 190/2012; per la legge 221/2012 (modificata una ventina di volte).

Ancora, si cita (articolo 9) un decreto legge (95/2012) ma non la legge successiva, che pur ci sarà stata....Osserviamo. Per rendere meno complicata la lettura e l'interpretazione delle norme, perché non limitarsi a citare le leggi, evitando di fare riferimento costante a..." decreto legge numero.....poi convertito nella legge...."??

Ma, Noi, non siamo esperti costruttori di norme. Purtroppo, siamo solo stati costretti a decrittare, da decenni, per cercare di tutelare i nostri iscritti.

Per ora, stop.

31 Luglio 2014